

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

«DO LA MIA VITA PER LE PECORE»



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



Canto iniziale

INVOCIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...

**Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO DI LODE ALLA TRINITÀ

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

P - Dio Santo, Dio Santo e forte, Dio Santo e immortale

T - abbi pietà di noi.

P - Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo

T - ora e sempre nei secoli dei secoli.

P - Gloria e te, nostro Dio,

T - gloria a te Spirito Santo.

P - Signore e Consolatore, Spirito di verità presente in ogni luogo tu che riempi l'universo, tesoro di
tutti i beni e sorgente di vita, vieni ad abitare in noi.

T - Purificaci da ogni peccato e nel tuo amore portaci alla salvezza. Amen.

Preghiamo

C – Dio del cielo e della Terra, in Gesù ci hai rivelato il tuo nome di Padre e la venuta dello Spirito
Santo: benedetto sei tu che nel nostro battesimo ci hai introdotti nella tua vita più segreta e intima e
ci inviti a partecipare alla comunione di amore della Trinità affinché viviamo nella concordia e nella
pace con tutti quelli che tu ci hai affidato come fratelli. Per Cristo, nostro unico Signore.

T - Amen.

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 25 APRILE

L1 - In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il **buon pastore**. Il buon pastore **dà la propria vita** per le
pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il
lupo, **abbandona** le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un **mercenario** e non
gli importa delle pecore. Io sono il **buon pastore**, **conosco** le mie pecore e le mie pecore **conoscono**
me, così **come il Padre** conosce me e io conosco il Padre, e **do la mia vita** per le pecore. E ho altre
pecore che non provengono da questo recinto: **anche quelle** io devo guidare. **Ascolteranno** la mia
voce e diventeranno **un solo gregge**, un solo pastore. Per questo il Padre **mi ama**: perché io do la mia
vita, per poi **riprenderla** di nuovo. **Nessuno me la toglie**: io la do da me stesso. **Ho il potere** di darla e
il potere di **riprenderla** di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal **Padre mio**» (Gv 10,11-18).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 - Io sono il **Pastore buono** è il titolo più disarmato e **disarmante** che Gesù abbia dato a sé stesso. Eppure questa immagine, così amata e rassicurante, non è solo consolatoria, non ha nulla di romantico: Gesù è il **pastore autentico**, il vero, **forte** e **combattivo**, che **non fugge** a differenza dei mercenari, che ha il coraggio per lottare e **difendere** dai lupi il suo gregge. Io sono il Pastore **bello** dice letteralmente il testo evangelico, e noi capiamo che la **bellezza** del pastore non sta nel suo aspetto esteriore, ma che il suo fascino e la sua **forza di attrazione** vengono dal suo coraggio e dalla sua **generosità**. La bellezza sta in un gesto ribadito cinque volte oggi nel Vangelo: **io offro!** Io non domando, **io dono**. Io non pretendo, io regalo. Ma non per avere in cambio qualcosa, non per un mio vantaggio. **Bello è ogni atto d'amore.**

L3 – *Io offro la vita*: è molto di più che il semplice **prendersi cura** del gregge. Siamo davanti al filo d'oro che **lega insieme** tutta intera l'opera di Dio, il lavoro di Dio è da **sempre** e **per sempre** offrire vita. E non so immaginare per noi avventura migliore: Gesù non è venuto a portare un sistema di pensiero o di regole, **ma a portare più vita** (Gv 10,10); a offrire incremento, **accrescimento, fioritura** della vita in tutte le sue forme. Con le parole «*Io offro la vita*» Gesù non intende il suo morire, quel venerdì, per tutti. Lui continuamente, **incessantemente dona vita**; è l'attività propria e **perenne** di un Dio inteso **al modo delle madri**, inteso al modo della vite che dà linfa ai tralci, della sorgente che dà **acqua viva**.

L1 - Io offro **la vita** significa: vi consegno **il mio modo di amare** e di lottare, perché solo così potrete battere coloro che amano la morte, i **lupi** di oggi. Gesù contrappone la figura del pastore vero a quella del mercenario, che **vede** venire il lupo, abbandona le pecore e **fugge** perché non gli importa delle pecore. Invece al pastore buono **ogni pecora importa** e ogni agnello, a Dio le creature stanno a cuore. Tutte. Ed è come se a ciascuno di noi ripettesse: **tu sei importante per me**. E io mi **prenderò cura** della tua felicità.

Ermes Ronchi

*

In questo tempo posso custodire la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata.



Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione RE DEI RE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere. Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi, per amore.

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà**

**Re dei re, i popoli ti acclamano. I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre, perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito, per amore

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri...

1 – IL RISORTO È IL BUON PASTORE CHE VIENE A LIBERARE DALLE TENEBRE

L2 - Il Dio della **pace**, che ha ricondotto dai morti il **Pastore grande delle pecore**, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il **Signore nostro Gesù**, vi renda **perfetti** in ogni **bene**, perché possiate compiere la sua **volontà**, operando in voi ciò che a lui è **gradito** per mezzo di Gesù Cristo (**Eb 13,20-21**).

L3 – Il **triduo pasquale** è il modo di essere **nella storia** dell'amore di Dio e della sua memoria trasfigurante. La memoria di Dio **mantiene** tutto tramite l'**amore**, ossia mantiene tutto **nella maniera** dell'amore. Ma l'amore si realizza **nella Pasqua**. Se l'uomo si allontana, Dio non tronca il rapporto con lui, ma **lo segue** fin negli abissi, non da prepotente, ma **lasciandoci ferire** dalla violenza, dalla croce, per rimanere con lui (**M.i. Rupnik**).

T - Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore (Colossesi 1,12-13).

2 – LA VITA NUOVA: FIGLI “SOMIGLIANTI” AL FIGLIO

L1 – Io continuamente **rendo grazie** per voi ricordandovi nelle mie **preghiere**, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il **Padre** della gloria, vi dia **uno spirito di sapienza** e di rivelazione per una profonda **conoscenza** di lui; **illumini** gli occhi del vostro **cuore** per farvi comprendere a quale **speranza** vi ha chiamati, quale **tesoro di gloria** racchiude la sua **eredità** fra i santi (**Efesini 1,16-18**).

L3 – Nel **battesimo**, il cristiano entra nella croce per **morire all'uomo vecchio**, proprio nel modo di Cristo, diventandogli realmente **simile** nella morte. E lì **ritroviamo** noi stessi nella **risurrezione**, cioè nel **germoglio nuovo**, nella vita nuova, plasmata radicalmente **all'immagine** del Figlio di Dio, tanto da diventare **figli adottivi**. Nel battesimo, la nostra vita è praticamente la vita **dopo** la risurrezione. Cristo, nel suo amore, **ha già la memoria** di noi salvati ad **immagine sua**, ad immagine di figlio, un'immagine di noi come **figli adottivi**. (**M. Rupnik**).

T - Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato (1 Gv 1,7).

3 – LA VITA RISORTA È VITA DI COMUNIONE

L2 – [Noi] vi annunciamo la **vita eterna**, che era presso il Padre e che **si manifestò a noi**; quello che abbiamo veduto e udito, noi lo **annunciamo** anche a voi, perché anche voi **siate in comunione** con

noi. E la nostra comunione è **con il Padre** e con il **Figlio** suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra **gioia** sia piena (**1 Giovanni 1,2b-4**).

L1 - Dice san Paolo che *“Noi portiamo un **tesoro** dentro vasi di argilla”*. Ma essere **fragile** non è un ostacolo, ma una **opportunità**, non un impedimento alla **comunione**, ma una **chance**. La fragilità è l'origine in me della **voglia di legame**, della voglia di **comprensione** e di **amore**; per la fragilità l'uomo cerca aiuto, cerca sostegno e appoggiando una fragilità sull'altra **si sorregge il mondo**. La fragilità è la visione di un mondo che **non si divide più** in vincitori e vinti, dove il vincitore è il più forte, il più violento, il più crudele spesso; la fragilità insegue il sogno di un **mondo** dove il **vincitore** è colui che **dà e riceve amore** (**E. Ronchi**).

T – [Cristo] è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui noi possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito (Ef 2,17-18).

Terzo momento
ADORAZIONE E AFFIDAMENTO



canto di accoglienza dell'Eucaristia
NEL TUO SILENZIO

Nel tuo silenzio accolgo il mistero Venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero Che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un Fuoco d'amore Che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre", Non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace Tu vivi in me, io in te, Gesù.

silenzio – preghiera personale

Nei brani evangelici che la chiesa (dopo quelli delle manifestazioni del Risorto) ci propone per il tempo pasquale, sempre tratti dal quarto vangelo, è il Gesù Cristo risorto che parla alla sua comunità, rivelando la sua identità più profonda, identità che viene da Dio suo Padre. Il Signore vivente per sempre è più che mai autorizzato a presentarsi con il Nome stesso di Dio: *“Io sono”*. Quando Mosè aveva chiesto a Dio che gli parlava dal rovetto ardente di rivelargli il suo Nome, Dio aveva risposto: *“Io sono”* (Es 3,14), Nome ineffabile, nome indicibile inscritto nel tetragramma JHWH. Il Cristo vivente si rivela dunque come *“Io sono”*, e specifica: *“Io sono il pane della vita”* (Gv 6,35); *“Io sono la luce del mondo”* (Gv 8,12); *“Io sono la porta delle pecore”* (Gv 10,7); *“Io sono la risurrezione e la vita”* (Gv 11,25); *“Io sono la via, la verità e la vita”* (Gv 14,6); *“Io sono la vite”* (Gv 15,5). Nel nostro brano Gesù dichiara per due volte: *“Io sono il pastore bello”* (kalós), riassumendo in sé l'immagine di tutti i pastori donati da Dio al suo popolo (Mosè, David, i profeti), ma anche l'immagine di Dio stesso, invocato e lodato come *“Pastore di Israele”*, dei credenti in lui. Gesù aveva evocato più volte l'immagine del pastore e del gregge da lui pascolato, ma ora con questa rivelazione parla di sé stesso, si proclama Messia e Inviato da Dio per condurre l'umanità alla vita piena, *“venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”* (Gv 10,10).

Il buon pastore è l'opposto del pastore mercenario, che fa questo mestiere solo perché pagato, che guarda alla ricompensa per il lavoro, ma che in verità non ama le pecore: queste non gli appartengono, non sono destinatarie del suo amore e non contano nulla per lui. Lo dimostra il fatto che, quando arriva il lupo, egli abbandona le pecore e fugge via: vuole salvare sé stesso, non le pecore a lui affidate! Al contrario, l'amore del buon pastore per le sue pecore provoca addirittura il suo esporre, deporre la vita per la loro salvezza. Non solo egli spende la vita stando in mezzo alle pecore, guidando il gregge, conducendolo in pascoli dove gli sia possibile sfamarsi; ma può anche accadere che la minaccia per la vita del gregge diventi minaccia per la vita stessa del pastore. È questo il momento in cui il buon pastore si rivela. Questa solidarietà, questo amore sono però possibili solo se il pastore non solo non è un mercenario, ma se conosce le sue pecore di una conoscenza particolare che lo porta a discernere e a riconoscere l'identità di ciascuna di esse: una conoscenza penetrativa che è generata dalla prossimità, dall'assidua custodia del gregge.

Gesù cerca di spiegare questa comunione reciproca evocando addirittura la conoscenza tra sé e il Padre, che lo ha inviato e del quale cerca di realizzare giorno dopo giorno la volontà: *“Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre”*. Tale comunione è certamente quella vissuta da Gesù nei suoi giorni terreni, all'interno della sua comunità, con i suoi discepoli e le sue discepole; ma è anche una comunione che trascende i tempi, in quanto sarà vissuta nella storia tra il Risorto e quanti egli attirerà a sé, chiamandoli da altri ovili. Venuto per tutti, non solo per Israele, e volendo portare tutti alla pienezza della vita, Gesù è consumato dal desiderio che vi sia un solo gregge sotto un solo pastore e che tutti i figli di Dio dispersi siano radunati.

Monastero di Bose

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

C - Fratelli e sorelle, inchiniamoci davanti all'Agnello di Dio: dal cielo è sceso, come luce; da Maria è nato, come un seme divino: dalla croce è caduto, come un frutto maturo; al cielo è salito, come primizia di quelli che risorgono dai morti.

T - O Cristo, Figlio dell'amore del Padre e fratello nostro, sei salito al Padre portando un'offerta unica, il tuo e il nostro sacrificio. A Te la lode, la gloria e l'adorazione di ogni essere che vive.

L2 - Tu sei la roccia, dona alla Chiesa stabilità e forza,

T – risana le ferite generate dalle divisioni, rendici sempre grati dei fratelli

L2 - Ti preghiamo per chi è lontano da casa, per chi è esiliato per chi non ha più casa né famiglia a causa della guerra,

T – fa' che nella comunità cristiana trovi sempre un luogo accogliente e fraterno.

L2 - Ti preghiamo per chi è nella prova e nella fatica, per chi ha bisogno di aiuto e di misericordia,

T – dona perseveranza e fiducia a chi cammina in una valle oscura, dona la certezza della tua presenza.

L2 - Ti preghiamo per chi è prigioniero del male, possa trovare libertà nel tuo perdono,

T – dona il tuo Spirito perché il cuore di ogni persona sia sempre rinnovato nella grazia della figliolanza.

L2 - Ti preghiamo per chi si spende al servizio dei fratelli ammalati, per i medici e gli infermieri che in questi mesi si sono caricati di sofferenze grandi,

T - dona loro consolazione e speranza, la tua benedizione risani il loro cuore e generi in loro la pace.

PADRE NOSTRO

C – Fratelli e sorelle, abbiamo piena libertà di entrare nel santuario del cielo per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso la sua carne, per portarci al Padre. Accostiamoci, dunque, con cuore sincero, nella pienezza della fede, e osiamo dire:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non abbandonarci alla tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

P - Signore nostro Dio alla fine di questo giorno noi presentiamo a te i nostri fratelli: quelli che in questa notte lavorano quelli che per la sofferenza sono privati del sonno e quelli che riposano. Tutti siano da te illuminati e su di essi si estenda la tua misericordia fino a quando brillerà il tuo giorno e tuo Figlio verrà per essere con noi per sempre nei secoli dei secoli.

T - Amen.

BENEDIZIONE

C - Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

C - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

C - Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T - Amen.**

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con noi per sempre. **T - Amen.**

C - Andiamo nella pace del Signore. **T - Rendiamo grazie a Dio.**



Canto finale di affidamento a Maria

LA MIA ANIMA CANTA

**La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mi Salvatore
nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non ha dimenticato le sue promesse
d'amore.

La mia anima canta...

ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili, ha depresso i potenti,
ha risollevato gli umili, ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani.

La mia anima canta...